



Periodico  
dell'Assoc. Ex Alunni  
della Badia di Cava

Direzione e Amministrazione: Badia di Cava (Salerno) - Abbon. Postale

## Incontro con S. Benedetto

Innanzitutto, cari amici ex Alunni, diciamo questo: che il nostro periodico altro non può e non deve essere che un incontro di anime.

Giovani e anziani, ex di ieri e di cinquant'anni fa, tutti vogliamo ritrovarci e incontrarci qui di tanto in tanto, per parlare cordialmente di noi e delle cose nostre. Le anime non hanno età, e poi lo sapete che a rituffarci nel nostro piccolo mondo antico ci sentiamo tutti giovani. Il nostro periodico, per quanto si sforzerà di essere sempre più decoroso, non può e non deve avere pretese giornalistiche. Nessuno di noi si sognerà mai di metterlo a confronto, poniamo, col Times o con qualche altra pubblicazione del genere. D'altra parte è anche indubitato che tutti i Times o i New York Times del mondo non potranno dar mai ad un ex della Badia la soddisfazione e la gioia che gli darà questo modestissimo foglio, di sapore quasi domestico, come il buon pane di casa.

Del resto, cari ex Alunni, il giornalino lo avete voluto voi, e lo avete reclamato a gran voce nell'ultima adunanza di settembre. Qualche cosa in verità era stato già fatto. Ma si trattava di un tentativo, più che di una iniziativa a carattere permanente. Ebbene ora da quel primo tentativo, che ha avuto funzione quasi di sondaggio, per vedere la sensibilità dei soci di fronte al giornale di associazione, si passa a realizzare qualche cosa di concreto e, speriamo almeno, di continuativo.

Ed ora, a voler essere pignoli in fatto di presentazione, bisognerebbe spiegare il titolo. Ma basta dare uno sguardo alla testata perché un ex Alunno debba orientarsi immediatamente. Ecco: siamo alla "voltata" di Beato Urbano e la bella facciata settecentesca ci appare di fronte: in alto la statua di S. Benedetto col pastorale e il libro. Ed è proprio qui che vogliamo mettere l'accento: il libro.

Quando venimmo ragazzetti per la prima volta alla Badia ci parve che quel santo di marmo con un gran libro in mano stesse lì perfettamente a suo posto. (continua a pag. 2, col. 1.)

## 3° Convegno Generale degli ex Alunni

7 Settembre 1952

Il 3° Convegno annuale, svoltosi, come era stato preannunciato, il 7 settembre, è stato caratterizzato quest'anno, oltre che dal solito effervescente entusiasmo dei partecipanti, sempre numerosi, anche da due manifestazioni di grande importanza: la celebrazione del Giubileo sacerdotale del P. Abate e la consegna di un'onorificenza pontificia all'ex alunno D. Luigi Guercio.



GIUBILEO SACERDOTALE DEL  
P. ABATE

Come l'anno scorso, il Convegno è stato preceduto da un ritiro di 3 giorni alla Badia predicato con serena ma efficace eloquenza dal P. Priore D. Fausto Mezza O. S. B..

La mattina del 7 alle ore 8 il P. Abate celebrò la Santa Messa giubilare per i partecipanti al ritiro, ai quali somministrò la Santa Comunione.

Alle 10, nella Cattedrale fu celebrata una solenne Messa per tutti i convenuti che, uscendo dal Tempio, mentre erano presi d'assalto da un esercito di fotografi, si davano alle solite commoventi e

clamorose scene degli improvvisi ritrovamenti, dei subitanei incontri, degli affettuosi ed entusiasmanti abbracci che costituiscono la elettrizzante caratteristica di queste provvide riunioni.

Alle 11 precise gli ex-alunni gremivano la bella ed ampia sala cosiddetta del museo, restituita alla luce e alla vita, con opportuna iniziativa, dall'Abate De Caro, e che così veniva solennemente inaugurata. Indi il Presidente dell'Associazione, prefetto avv. Guido Letta, iniziò la celebrazione del giubileo sacerdotale dell'Abate, pronunciando un discorso che crediamo opportuno di riportare qui di seguito:

« Io parlo, carissimo e reverendissimo P. Abate, a nome di tutti gli ex alunni, « presenti e lontani, che hanno avuto, come me, la fortuna di incontrarvi in questa vita terrena, per imparare da voi « come si conquista la vita celeste, che è « la vera vita, quella alla quale siamo — « o, almeno, speriamo di essere — definitivamente destinati, per l'eternità.

« E mentre, a nome di tutti, fervidamente mi associo alla fervida esultanza « con la quale, d'ogni parte e d'ogni cuore, si è celebrato quest'anno il 25° « annuale del vostro sacerdozio, non meno « fervidamente formulo il voto di ritrovarci alle altre celebrazioni della vostra mistica felicità terrena, ancora e « sempre uniti e infervorati di bene, come « oggi, sotto l'onda benefica del vostro « ineguagliabile sorriso.

« In Voi noi onoriamo non soltanto il « nostro Abate, e cioè il Padre nostro, ma « anche il rappresentante, il depositario « e il continuatore delle gloriose tradizioni della « nostra » millenaria Badia « (e insisto su quell'aggettivo possessivo « "nostra" ), nel cui solco luminoso abbiamo imparato ad amare e servire Dio « e la Patria.



Si veniva per studiare, e quel librone squadrato ben in alto sulla facciata era dopo tutto una specie di insegna assai espressiva. Più tardi, quando cominciammo ad ambientarci, capimmo che le cose stavano un pò diversamente: quel gran libro era nientemeno che la Regola del Patriarca d'Occidente, e tutti noi, educandoci ed istruendoci all'ombra di un monastero, eravamo necessariamente un pò figli e discepoli del grande S. Benedetto. Poi, uscendo a studi fatti per le vie del mondo, ci accorgemmo che portavamo in noi stessi come un crisma di spirituale nobiltà, che ci veniva appunto per essere stati a quella scuola. Ed oggi, ritornando alla Badia, di persona o col pensiero, ci pare di respirare l'aria nativa e ci immergiamo con gioia in quel clima sui generis che si respira solo in una casa di S. Benedetto.

E il giornalino dell'Associazione riassume tutto questo nella testata e dice: **ASCOLTA!** E' la parola con cui si apre la Regola: « Ascolta, figlio, i precetti del Maestro ». Come vedete, amici, questo foglio, che si annunciava senza pretese, ne ha invece una non indifferente: portare alle nostre anime — messaggio di cristiana saggezza — la voce di S. Benedetto. d. f. m.

« A questo duplice e grande amore « molti di noi han già fatto olocausto « della loro vita. Sono i valorosi ex-alunni « gloriosamente Caduti per la Patria. Essi « costituiscono l'orgoglio della nostra Associazione. E sono sempre in testa ad « ogni nostra manifestazione. Oggi lo sono « in modo particolare, per dare ai sentimenti ispiratici dal vostro giubileo una « impronta di maggiore nobiltà.

« Sempre per questo grande amore ci « auguriamo di potere, di sapere e di volere esercitare ogni giorno, senza che « alcuna umana considerazione diluisca o « sminuisca la bellezza e l'importanza che « son proprie di ciascuna di esse, quelle « tipiche virtù cristiane, che un loro in- « timo contrasto rende drammatiche, e co- « stituiscono perciò la caratteristica delle « grandi anime: la mansuetudine, ad « esempio, e la fierezza, la bontà e la « forza, la preghiera e l'azione.

« Questo augurio, caro a ogni cristiano, « e che solo apparentemente è fatto in « questo momento a noi, perchè in realtà « è diretto all'umanità intera, è lo stesso « che, il 17 Luglio, per la celebrazione ufficiale del giubileo sacerdotale del padre Abate, avevamo espresso in un foglio a stampa.

« Ebbene, carissimo e reverendissimo « padre Abate, noi lo ripetiamo oggi, a « conclusione del vostro Giubileo sacerdotale, e come auspicio della grande « missione che ancora vi rimane da compiere.

« E vi uniamo un piccolo dono, che ci « lusinghiamo vorrete gradire, anche se « piccolo. Lo abbiamo affidato alle mani « sicure di Don Eugenio. E voi ne potete « fare l'uso che riterrete più opportuno, « a vostro esclusivo piacere.

## Presenti i nostri gloriosi Caduti

Questo primo drappello dei nostri gloriosi Caduti che abbiamo l'onore di presentare non è numeroso. Lo abbiamo costituito con grande difficoltà attraverso le incerte tracce che ci furono di volta in volta fornite dalla memoria di amici e conoscenti. E siamo fieri di offrirlo alla ammirazione e al culto di tutti gli ex-alunni della nostra Badia, riportandone qui i loro nomi gloriosi:

Alfieri Francesco	guerra	15-18
Autuori Giovanni	"	15-18
Bassi Adolfo	"	15-18
Cannoniere Attilio	"	11-12
Carpinelli Giuseppe	"	15-18
Cavaliere Luigi	"	41-43
Curati Guido	"	41-43
D'Alonzo Bernardino	"	15-18
D'Amato Giuseppe	"	15-18
D'Anna Ernesto	"	15-18
De Luise Giuseppe	"	41-43
De Sena Girolamo	"	41-43
De Vito Carlo	"	15-18
Eboli Vincenzo	"	15-18
Faramo Raffaele	"	15-18
Fazzari Gregorio	"	15-18
Ferraro Nicola	"	15-18
Fiorentino Andrea	"	15-18
Frascani Federico	"	15-18
Lombardi Gennaro	"	15-18
Lopiano Francesco Antonio	"	41-43
Mandoli Umberto	"	15-18
Marotta Gastone	"	15-18
Nigro Antonio	"	15-18
Pasquale Amedeo	"	15-18
Protopisani Luigi	"	15-18
Rollo Raffaele	"	15-18
Santoro Gerardo	"	41-43
Senatore Rosario	"	15-18
Sirignano Giuseppe	"	41-43
Staccoli - Castracane Agostino	"	41-43

Bisogna ora completare, questo elenco, per farne il nostro albo d'oro, l'albo d'onore della nostra Associazione.

Grave colpa sarebbe per noi escluderne qualcuno, fosse anche uno solo e il più modesto; chè non c'è dimenticanza più crudele e ingiusta di quella che determina l'esclusione dei più modesti. Forma grave di ingratitudine è anche la cattiva memoria che investe i più meritevoli di memoria e d'onore.

Nel modo più assoluto dobbiamo evitarla, onde impedire che essa ricada come un'onta sulla nostra Associazione.

Ancora una volta rivolgiamo perciò il nostro commosso e fervido appello a tutti gli amici ex-alunni perchè frughino nella loro memoria, interrogino altri amici e conoscenti, segnalino comunque a tutti gli interessati d'ogni paese e d'ogni categoria sociale, questo nostro appello.

Il quale ci è imposto da un dovere altissimo, il cui compimento non soffre e non deve soffrire ulteriori indugi.

« Ripetiamo quell'augurio con la stessa « purezza di cuore e lo stesso fervore di « bene, facendo fervidi voti perchè arridano alla vostra persona fisica una « maggiore prosperità, e alla vostra opera « di apostolato una più luminosa rivelazione del Regno di Dio.

« Intanto vogliate gradire anche il nostro modesto omaggio floreale, che, a « nome di tutti, il meno giovane e il più « giovane di noi or ora vi offriranno; nonchè il saluto che, su mia preghiera, l'ottimo e caro Avv. Antonio Picardi, vostro compagno di banco, vi porgerà subito dopo a nome di tutti i vostri compagni di corso, quelli che rimangono « più impressi nella memoria non soltanto « per il maggior contatto giornaliero, ma « anche per le più memorabili e più ingenuie astuzie di cui è fervida la fantasia « giovanile.

« Per conto nostro, concludiamo il vostro Giubileo Sacerdotale ripetendo il « grido della tradizione e della Fede: « " .... ad multos annos! " ».

Cessati i polungati applausi con cui viene accolto il discorso del presidente, il meno giovane e il più giovane degli ex-alunni (per la storia: il prof. Matteo Della Corte, noto in tutto il mondo per i suoi profondi studi pompeiani, e il sig. Armando Carpinelli, studente di legge all'Università di Napoli, offrono a nome dell'Associazione, un magnifico cesto di fiori all'Abate.

Prende quindi la parola l'avvocato Antonio Picardi, che parla a nome di tutti gli ex-alunni che furono compagni di corso del P. Abate, rievocando, con felice improvvisazione, tempi e uomini ormai lontani, ma indelebili nella memoria, e suscitando profonda commozione nell'uditorio.

Infine, salutato da grandi acclamazioni, si alza a parlare il padre Abate, il quale, visibilmente commosso, ringrazia gli ex-alunni della loro spontanea e affettuosa manifestazione, formulando per tutti e per ciascuno, nonchè per le loro famiglie, i più fervidi auguri. Si compiace quindi di fornire utili e interessanti particolari sui lavori di restauro della Badia, durante i quali venne in luce la magnifica sala del 1000, che ora ospita l'assemblea generale, e fa voti perchè la luce della Badia continui a risplendere per l'avvenire, come nel passato, sempre per la maggior gloria di Dio.

### ASSEMBLEA GENERALE

Subito dopo hanno inizio i lavori dell'assemblea generale. Il presidente si alza e legge la seguente relazione:

« Cari amici, « anche nell'anno che si conclude, si « è molto lavorato per l'Associazione.

« I risultati sono stati notevoli, anche se « non tali da soddisfare pienamente la nostra attesa.

« Forse le dimensioni del nostro programma ideale sono eccessive.

« Ma il nostro cuore ci impedisce di ridurle a più modeste proporzioni, per-



« ché, a mano a mano che l'Associazione dimostra la sua importanza, la sua utilità e la sua necessità, noi vorremmo che essa fosse, oltre che più bella, anche più grande e più perfetta, tale da saper provvedere, nella più sconfinata ampiezza, a tutti i bisogni degli ex-alunni, che sono amplissimi.

« Intanto, abbiamo fatto il giornale, realizzando una vostra unanime e costante aspirazione. Non è perfetto ha detto taluno. Lo diciamo anche noi. Ma aggiungiamo: è perfezionabile. E lo perfezioneremo; speriamo presto.

« Abbiamo ottenuto dall'Abate l'autorizzazione ad apporre una lapide a ricordo del compianto Maestro Don Guglielmo Colavolpe. Il solito pignolo dirà: perchè allora non l'avete apposta? Perchè non abbiamo fatto in tempo. Ma ci proponiamo di inaugurarla durante l'assemblea dell'anno venturo.

« Si è ripetuto anche quest'anno il ritiro di tre giorni per gli ex-alunni che desiderano, per tre giorni, rivivere la vita della Badia, esercitando il proprio spirito all'esame delle grandi verità della Fede e alla pratica delle devozioni che ci mostrano la vita nella ferma luce di Dio. E' una iniziativa da persone intelligenti, come dimostrano gli effetti salutari che sono visibili nel volto e nell'anima di coloro che hanno avuto la felice idea di approfittarne e che si spera possano essere sempre più nume-

« dimostrata viva e vitale. E tale continuerà ad essere. Potremo anzi far nostro il famoso motto: come prima, meglio di prima!

« Ma perchè ciò avvenga, mi permetto rivolgere al nostro amatissimo Padre Abate tre preghiere, supplicandolo di volerle esaudire:

« 1° - esaminare la possibilità di rinnovare al completo il Consiglio direttivo. « Noi siamo oramai un po' logori, ed è giusto che il nostro posto sia assegnato alle fresche e sane energie che sono numerose nel seno della nostra associazione. Anche perchè, come diceva Don Bosco, i cavoli trapiantati crescono più rigogliosi, e di cavoli freschi da mettere al posto dei cavoli rinsecchiti e legnosi ce n'è molti da noi;

« 2° - dare più precise direttive, tali da evitare intralci dolorosi, che nessuno desidera;

« 3° - assicurare una più stretta collaborazione fra l'Associazione e la Badia, senza di che si lavorerà sempre male.

« E ora, amici carissimi, a voi!

« Siamo qui per sentire le vostre osservazioni e le vostre critiche.

« Ma ricordatevi di quello che ci disse ieri sera, nell'ultima conferenza, il nostro carissimo Don Fausto: noi latini non sappiamo discutere, perchè, dopo le prime parole, mettiamo subito mano ai coltelli. Smentiamo dunque Don Fausto, e manteniamoci sani e felici. Tanto

na volta la compilazione dell'annuario generale dei soci, senza del quale l'Associazione è un coacervo di membra sparse, sconosciute, e ignote le une alle altre. — Il giudice De Biasi si associa e svolge un suo ordine del giorno in proposito, col consenso e l'approvazione anche del giudice Vella. — Il prof. D'Alitto raccomanda di mettere un punto fermo alle vicende della lapide a Don Guglielmo Colavolpe, e scioglie ancora una volta un inno alla memoria dell'indimenticabile Maestro; prega inoltre di esaminare l'opportunità di adottare qualche provvedimento atto a consentire a un maggior numero di persone di frequentare l'annuale ritiro che precede l'assemblea generale e che ha incontrato l'unanime approvazione dei soci. — L'avv. Lattari raccomanda in modo particolare la compilazione dell'albo d'oro dei Caduti, non potendo la associazione ritardare ulteriormente lo adempimento di un obbligo preciso che tutti abbiamo verso i gloriosi soci che fecero olocausto della loro vita alla Patria. Il Presidente dà affidamenti, ma ricorda che sono i soci che devono dare informazioni alla presidenza, e ne trae motivo per rivolgere nuovi incitamenti a tutti i soci. — L'avv. Antonio Picardi vorrebbe che l'assemblea annuale si svolgesse in due giorni consecutivi, e non in uno solo, come attualmente; e ciò per dare maggior agio ai soci di godere gli incanti della Badia. Il presidente accetta la proposta

## Per il SANTO NATALE e per il NUOVO ANNO la Presidenza dell'Associazione esprime i più fervidi auguri al Rev.mo P. Abate, alla Comunità Monastica ed agli Ex Alunni

« rosi. Al postutto, è anche una questione di carattere, perchè cattolici o si è o non si è. E se si è, bisogna esserlo come si deve. Anche perchè, quando si ha la fortuna di incontrare un istruttore della Fede come quello che abbiamo incontrato quest'anno nella persona di Don Fausto Mezza, il mistico esercizio diventa anche un godimento dello spirito.

« Si è continuata l'opera per la compilazione dell'annuario generale dell'Associazione e dell'albo d'oro dei Caduti di guerra, due documenti di alta importanza organizzativa e spirituale. Ma questi due documenti, che sono fondamentali, rischiamo di non finirli mai, se continuerà a mancarci la vostra collaborazione, la quale ci è assolutamente indispensabile. Ond'è che io vi lanciai un altro accorato S. O. S., nella certezza che vorrete finalmente accontentarci; cosa di cui con tutto il cuore vi ringrazio in anticipo.

« Le gite collettive hanno subito un rallentamento per ragioni dipendenti prevalentemente dalla volontà dei soci. Quando vorrete, potremo riprenderle.

« E' continuata senza sosta l'opera di assistenza materiale e spirituale, palese e occulta, dei soci, che si dimostra sempre più gradita e sempre più efficace. Non credo sia il caso di esemplificare, cosa del resto sempre possibile. Preferiamo assicurarvi che tale opera continuerà sempre, finchè esisterà l'associazione.

« Cari amici,

« Pur attraverso il travaglio iniziale di assestamento, la nostra Associazione si è

« più che, in caso contrario, il mio collega ed amico, S. E. Gargiulo, prefetto di Firenze — che vedo qui per la prima volta, e che son tanto lieto di salutare con tutto il nostro affetto — interverrà con la « celere », e allora saranno guai per voi...

« Ho finito. A tutti e a ciascuno il mio cordialissimo abbraccio ».

La relazione, accolta con visibile compiacimento e spesso salutata da applausi, è stata alla fine coronata da unanimi segni di consenso e di approvazione. Un coro di proteste si è levato quando il presidente ha messo a disposizione dell'Abate i posti del Consiglio direttivo. « No, no, no! si è gridato d'ogni parte; vogliamo che rimanga l'attuale presidente! ».

E' quindi seguita la discussione.

Ha preso per primo la parola Gargiulo, prefetto di Firenze, il quale ha rilevato l'enorme e inderogabile importanza del giornale, senza del quale l'associazione sarebbe destinata a morire. Con commossa parola ha rievocato gli anni della giovinezza trascorsa alla Badia, e il conforto che procura tuttora la compagnia degli amici e compagni di scuola; solo il giornale può scovarli tutti, e tutti tenerli uniti, questi amici. La perorazione di Gargiulo ha riscosso molte approvazioni. Alla fine il simpatico prefetto di Firenze è stato molto festeggiato. — Segue a Gargiulo l'ing. Romano, il quale mette in evidenza l'importanza della Badia nella vita di ciascuno di noi, e sollecita urgenti provvedimenti non solo per assicurare la vita del giornale, ma anche per ultimare una buo-

come raccomandazione, riservandosi di far conoscere le decisioni che saranno adottate, pur osservando che l'esperienza fatta il primo anno nel senso della proposta Picardi non diede buoni risultati. — Riprendendo il tema del giornale, il gr. uff. dott. Alfredo Bisogno, ispettore generale al Ministero delle Finanze, dopo aver rilevato ancora una volta l'indispensabilità di un periodico, propone un vero e proprio piano finanziario che faciliterebbe di molto l'attuazione dell'iniziativa. L'esposizione Bisogno suscita la più viva soddisfazione dell'assemblea; e il Presidente approfitta dell'occasione per mettere in rilievo le molte benemeritenze del gr. uff. dott. Alfredo Bisogno verso l'associazione, suscitando nei riguardi di lui una manifestazione di riconoscenza.

A questo punto la discussione diventa generale. Le proposte si incrociano. I suggerimenti e le raccomandazioni si alternano coi consigli e coi consensi. Tutti hanno qualcosa da dire, da ricordare, da prevedere. I nomi del P. Abate, di Don Fausto, di D. Eugenio, del presidente, ricorrono spesso, come una invocazione a far progredire l'associazione, divenuta oramai una cosa indispensabile. E' uno spettacolo edificante e commovente. Alla fine del quale il presidente, anche lui commosso, ringrazia i soci della loro fervida partecipazione alla discussione, e, rivolto all'Abate, fa la seguente dichiarazione: « Men- tre mi auguro che questo fervore dei soci sia di conforto e di soddisfazione per voi, tengo a rinnovarvi la dichiarazione che nessuno, dentro e fuori del-



« l'associazione, ha mai inteso nè intendrà mai sottrarsi al leale e disinteressato adempimento delle vostre direttive, che vi preghiamo di volerci confermare. Esse saranno per noi sacre e inviolabili, come una carta costituzionale ».

#### PER IL PROF. LUIGI GUERCIO

Ha inizio a questo punto una terza manifestazione. Prende la parola Don Eugenio, il quale, dopo aver ricordato i grandi meriti del socio prof. Sac. Don Luigi Guercio, del Liceo di Salerno, comunica che il medesimo, con recente breve pontificio, è stato nominato Prelato Domestico Urbano di Sua Santità. Subito si alza il presidente Letta, il quale ricorda che l'associazione ebbe già occasione di occuparsi del prof. Guercio in occasione della seconda vittoria da lui ottenuta nel « Certamen Capitolinum », gara internazionale di latino indetta ogni anno dal Comune di Roma e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Rinnova pertanto al festeggiato le felicitazioni dell'associazione, a nome della quale si associa alla bella manifestazione. Dopo di che l'Abate, fra gli applausi di tutti i presenti, consegna al prof. Don Luigi Guercio il documento pontificio, di cui diamo il testo nella traduzione italiana:

« PIO XII Pontefice Massimo. Diletto figlio, salute ed apostolica benedizione. Accogliendo con lieto e benigno animo la richiesta a Noi fatta di renderti una pubblica testimonianza della Nostra speciale benevolenza verso di Te, che per varie ragioni sei benemerito della diffusione e dell'incremento della fede cattolica, nominiamo, creiamo e dichiariamo te, LUIGI GUERCIO della diocesi della Santissima Trinità di Cava, **PRELATO LATO URBANO OSSIA PRELATO DOMESTICO**. Perciò ti concediamo la facoltà di usare degli onori, dei privilegi e delle prerogative che sono congiunte con tale dignità, specialmente per la Costituzione "Inter multiplices" del Papa Pio X.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 7-7-'52  
Per speciale comando del SS.mo  
**GIOV. BATTISTA MONTINI**

Sostituto Segretario di Stato

Dopo la lettura del venerato documento, il Prof. Guercio, raggiunto il podio degli oratori, ringrazia, commosso, delle onoranze tributategli, e fa una breve storia della sua vita di sacerdote e di professore.

#### CONCLUSIONE

Esaurito l'ordine del giorno, prende la parola, accolto da una grande ovazione, l'Abate De Caro. Il quale, dopo aver ringraziato ed elogiato il Consiglio direttivo, ed espresso il suo compiacimento e la sua soddisfazione per l'animato e sereno svolgimento della discussione, dà le direttive per l'attività da svolgere nel nuovo anno. Tali direttive sono in fondo tre, e si possono riassumere così: unione dei cuori — fermezza nella fede — attaccamento alla Casa Madre della Badia, fonte di conforto e di saggezza per tutti.

Esprime la sua sicurezza nel Consiglio di Presidenza il quale saprà trovare i mezzi pratici per attuare tali direttive. E, dopo avere inviato un augurale saluto e ringraziamento a tutti i soci, presenti e lontani, tutti li benedice, estendendo la benedizione alle loro famiglie e alle loro aspirazioni.

Cessati gli applausi che hanno salutato le ispirate parole dell'Abate, il presidente esprime la riconoscenza dell'associazione all'Abate, che tanto fa per l'associazione stessa, nonché al suo delegato, Don Eugenio De Palma.

Infine, dopo aver rilevato l'augusto e paterno interessamento del Santo Padre per l'associazione e per i suoi soci, propone l'invio al Papa di un telegramma, che viene approvato all'unanimità.

Ed ecco la risposta che il S. Padre si è degnato far pervenire al P. Abate:

« Ai filiali sentimenti devozione espressigli da ex Alunni costà riuniti per annuale Convegno risponde Augusto Pontefice benedendo e augurando luminosi progressi

MONTINI Sostituto

Avevano scusata la loro assenza, perchè impediti da precedenti impegni, tra gli altri, i seguenti soci: Don Carlo De Vincentiis, Abate della Badia di S. Giovanni di Parma, il dott. Nicola De Pirro, direttore generale dello spettacolo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il prof. Tommaso Volpicelli, del Ministero dell'Interno, i Viceprefetti fratelli Camera, del Ministero stesso, il dott. Carlo Gatta, Vice Prefetto e Capo Divisione nella Direzione Generale Culti del Ministero degli Interni, l'ing. Emilio Ferulano residente a Rovereto (Trento), l'avv. Giuseppe Mario Militeri di Cetraro, occupato quel giorno per un Congresso di Azione Cattolica, il Colonnello dei Carabinieri di Verona, Nigro Raffaele, fedelissimo alla nostra associazione, il dott. Pietro Pisacane, medico condotto di Santa Giustina in Colle (Padova) e il dott. Fortunato Maria Troisi, Ispettore Medico del Ministero del Lavoro, residente in Bologna.

L'Abate D. Carlo de Vincentiis, nell'inviare le sue scuse, ha fatto pervenire alla presidenza dell'associazione la somma di L. 2.000, come sovvenzione sua personale per il mantenimento del giornale. Del munifico gesto il presidente lo ringraziò immediatamente con un fervido telegramma.

Si conclude così la bella e indimenticabile giornata, che segnerà una svolta decisiva nella vita dell'associazione. Ne dà la certezza la commozione che la giornata del 7 settembre ha lasciata in tutti gli intervenuti che han fatto promessa di partecipare sempre più attivamente alla vita dell'associazione, e di destare gli assenti per metterli in condizione di godere anch'essi i molti benefici che l'associazione procura ai suoi aderenti.

## NOTE PER GLI AMICI

### Laevia gravia

— in Castelgrande (Potenza) il 19 agosto decedeva la signora Maria Teodora De Chiara ved. De Sanctis, madre del nostro dott. Alfonso De Sanctis. Si è fatto giungere all'amico carissimo l'espressione del cordoglio di tutta l'Associazione.

— L'avv. Mario Di Mauro di Cava dei Tirreni annunzia agli amici la nascita del suo piccino, il florido e sorridente Paolo Maria.

— All'avv. Nicola Giannattasio di Sieti gli auguri più fervidi per le sue nozze con la signa Olga Spano di Prata (Avellino).

### Colpi di... cassa

\* Un ex alunno ammalato di un male inguaribile «con sette bocche da sfamare», ci fa giungere un appello estremo disperato da ritrasmettere agli amici caritatevoli: nessuno ci è più « prossimo » di quello che ci è vicino nella fede, negli affetti, negli ideali comuni.

\* Il periodico è per i soci e dei soci: sarà quotidiano, settimanale, mensile, bi-tri-quadrimestrale, annuale... perirà, secondo l'attiva collaborazione degli ex alunni alla sua redazione ed a fornire la quantità di « carburante » occorrente in biglietti di banca.

\* L'amorosa insistenza dei soci ha ripetutamente proposto un ricordo marmoreo per il P. D. Guglielmo Colavolpe. Bene! All'opera ora per raccogliere i fondi necessari affinché l'« elogium » sia « par tanto nomini ».

\* Si è deciso anche di murare per conto e a spese dell'Associazione una lapide per gli ex alunni Caduti quando sarà completato il loro elenco: ricordatelo!....

\* Nel convegno generale del settembre

1952 è stata confermata la quota sociale annua di L. 1000, ridotta per gli universitari a L. 200. Quelli che avranno versato il loro contributo prima del 1° gennaio 1953 riceveranno in omaggio una agenda 1953 appositamente compilata per i soci, contenente oltre 1000 nomi di ex alunni con i rispettivi indirizzi aggiornati.

\* Gli ex alunni potranno segnalare la loro attività professionale agli amici con speciali inserzioni nel periodico, e nelle pubblicazioni curate dall'Associazione.

*Spedite la corrispondenza, le quote di associazione i contributi e le offerte alla*  
**Segreteria dell'Associazione ex Alunni**  
(SALERNO) BADIA DI CAVA

P. D. FAUSTO MEZZA O.S.B. - Direttore

P. D. EUGENIO DE PALMA O.S.B.

Vice Direttore responsabile

Arti Grafiche - Ditta E. Di Mauro - Cava dei Tirreni

Autorizz. Trib. di Salerno n. 79

# il TOTOCALCIO

è il concorso-pronostici  
che ogni settimana rende  
parecchi plurimilionari

[www.cavastorie.eu](http://www.cavastorie.eu)